

Incontri SAET 2016

Studi Storici ed Epigrafici

Pisa, Scuola Normale Superiore, 1 dicembre 2016

Le iscrizioni tardoantiche del Pretorio di Gortyna
Contestualizzazione archeologica e storica di un ciclo statuaria di età teodosiana
Responsabile Scientifico del Progetto: Prof. Ignazio Tantillo

L'area a ridosso dell'edificio identificato come il pretorio di Gortyna, capoluogo della provincia di Creta, ha restituito un numero considerevole di documenti epigrafici databili tra la metà del IV e la prima metà del V secolo d. C. Si tratta per lo più di iscrizioni incise su basi di statua, dedicate a governatori e funzionari imperiali. Tra queste testimonianze spicca il ciclo di statue erette dal governatore Oecumenius Dositheus Asklepiodotos, in carica probabilmente tra l'estate 382 e l'estate 383. Si tratta di una decina di monumenti dedicati a importanti senatori romani - che per lo più appaiono estranei alle vicende dell'isola e che comunque non svolsero funzioni amministrative in questa regione - ai quali si aggiungono le statue per i tre imperatori in carica (Graziano, Valentiniano II e Teodosio), nonché una statua per Asklepiodotos stesso.

Di questi monumenti statuari rimangono oggi i supporti, la maggior parte dei quali in buono stato di conservazione. Si tratta di pezzi di reimpiego, come accade di solito in quest'epoca: vecchie basi o elementi architettonici riadattati alla nuova funzione. Le iscrizioni, in prosa, presentano un formulario sempre eguale e caratteristiche paleografiche omogenee. E' verosimile che il ciclo sia stato concepito in modo unitario e realizzato in un ristretto ambito temporale.

Per quale ragione furono eretti tali monumenti? A questa domanda, che ha sollecitato molti studiosi, si è tentato di rispondere in vari modi. Collegando le persone celebrate con le attività edilizie a Gortyna (alle quali esse avrebbero contribuito), o con la persona del dedicante (di cui sarebbero i patroni). Ovvero si è tentato di spiegare questo strano dossier facendo riferimento ai conflitti religiosi, e all'opposizione delle aristocrazie tradizionaliste d'Oriente ed Occidente alla politica religiosa degli imperatori cristiani. Particolare fortuna ha avuto l'ipotesi di Louis Robert, che ha suggerito di riconoscerci un'eco della polemica sull'altare della Vittoria.

Con il patrocinio e il supporto finanziario dell'Università di Cassino, con l'autorizzazione dell'Eforia di Heraklion e il sostegno della Scuola Archeologica Italiana di Atene, queste testimonianze sono state oggetto di una nuova ricerca, condotta negli anni 2010-2014, volta a definire con precisione il contesto topografico-archeologico, ma soprattutto storico, in cui si inserisce il ciclo statuaria di Asklepiodotos. Il riesame della documentazione di Gortyna, condotto a vari livelli, insieme a quello di alcune testimonianze parallele, ha portato a darne un'interpretazione radicalmente diversa. Nello specifico ha consentito di ricostruire l'aspetto originario di questi monumenti, di chiarire alcuni problemi di prosopografia e di storia amministrativa degli anni che vanno dalla sconfitta di Adrianopoli alla morte di Graziano, nonché infine di collegare la manifestazione di riconoscenza dei cretesi per i senatori romani alla politica fiscale degli anni 379-382.

Interventi in programma

Il ciclo di Asclepiodoto e gli altri monumenti onorari del Pretorio: gli aspetti formali

(Francesca Bigi, Roma)

In questo contributo saranno presi in esame gli aspetti formali e materiali dei monumenti onorari rinvenuti nell'area del Pretorio, con particolare riferimento al gruppo fatto erigere per volontà del governatore Asclepiodoto. Perduto l'originario corredo statuario, resta oggi a testimonianza di questi monumenti una nutrita serie di basi di statua, caratterizzata da una grande varietà di forme e tipologie, nonché da alcune notevoli peculiarità. Le singole tipologie saranno discusse nel dettaglio e, grazie alle tracce ancora visibili sulle pietre e ai confronti che si possono istituire con alcuni contesti coevi, si tenterà di ricostruirne l'aspetto originario.

Riflessioni su alcuni inediti dal Pretorio di Gortyna

(Adalberto Magnelli, Università di Firenze)

Si presentano in questa sede alcune iscrizioni inedite dal Pretorio di Gortyna, presumibilmente databili tra il IV e la prima metà del V secolo d.C. Nello specifico sono presi in considerazione quei testi che potrebbero ricollegarsi, direttamente o in senso lato, alla sistemazione urbanistico-topografica dell'area della cd. "Basilica", nell'angolo nord ovest dell'intero complesso, dopo gli eventi che sconvolsero l'isola nella seconda metà del secolo quarto. A questi si aggiungerà qualche rilettura di testi già editi, nel tentativo, laddove i dati lo permettano, di reinserire il materiale entro una cornice storica maggiormente perspicua e coerente con le recenti acquisizioni proposte negli altri contributi qui presentati.

Le iscrizioni del Pretorio di Gortyna e la carriera prefettizia di Sex. Petronius Probus

(Pierfrancesco Porena, Università di RomaTre)

Grazie alla ricostruzione dell'orizzonte cronologico della realizzazione delle iscrizioni tardoantiche del Pretorio di Gortyna, in particolare del ciclo attribuibile al governatore Asclepiodotus, sembra ipotizzabile un'analisi diacronica dello sviluppo della carriera prefettizia di Petronius Probus che armonizzi i dati delle numerose iscrizioni dedicate al prefetto, in vita e dopo la morte, con i dati, controversi, delle numerose, ma numericamente sbilanciate costituzioni inviate al medesimo dignitario e conservate nei Codici. Partendo da un dato sovente trascurato – la creazione definitiva di una prefettura del pretorio di Illirico orientale separata dalla tradizionale prefettura del pretorio di Italia-Illirico-Africa – e valutando la probabile origine archivistica della massa degli escerti del Teodosiano del periodo 378-388, sembra possibile ridefinire la serie dei prefetti del pretorio di quel decennio, fra i quali anche Probus con i suoi mandati prefettizi iterati.

Per una nuova interpretazione del significato storico del ciclo di Asclepiodoto: i cretesi e la politica fiscale di Graziano

(Ignazio Tantillo, Università di Cassino e del Lazio meridionale)

Il ciclo di dediche ai senatori dal Pretorio forma un gruppo omogeneo, concepito in modo unitario e realizzato se non proprio in uno stesso momento (le incoerenze cronologiche non sono insanabili) almeno in un brevissimo arco di tempo. Si tratta di un dossier senza paralleli nell'ambito delle pratiche celebrative tardoantiche. Le ragioni che spinsero i Cretesi, per istigazione del loro governatore, a decretare queste statue sono state discusse varie volte, ma nessuna delle soluzioni finora proposte appare soddisfacente. Per apprezzare il valore di queste testimonianze è fondamentale prendere in considerazione il contesto storico più ampio. La dipendenza da Creta dall'Occidente in quegli anni, oggetto di dibattito in ambito storiografico, può essere affermata grazie a un nuovo documento. E' in particolare all'Italia, agli interessi economici delle famiglie senatorie e delle loro clientele cittadine che bisogna guardare. Si propone di mettere in relazione l'atto di riconoscenza degli abitanti di Creta con alcuni provvedimenti presi da Graziano proprio in quegli anni, e con i privilegi da lui accordati alle città campane.